



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

10 settembre 2008

Il CMI a Pompei per Borsellino e Falcone

Il Coordinamento Monarchico Italiano (CMI) ha aderito e partecipato oggi al solenne omaggio reso dalla Città di Pompei ai magistrati Paolo Borsellino e Giovanni Falcone.

Paolo Borsellino e Giovanni Falcone sono nati a Palermo in un quartiere povero, *La Kalsa*, dove viveva tra gli altri Tommaso Buscetta.

Paolo Borsellino, proveniente da una famiglia di simpatie monarchiche di destra. All'età di 22 anni si laurea con 110 e lode con una tesi su *"Il fine dell'azione delittuosa"*. Il 23 dicembre 1968 sposa Agnese Piraino Leto figlia del Presidente del tribunale di Palermo. Nel 1963 Borsellino partecipa con successo al concorso per entrare in magistratura e si classifica 25° sui 110 posti in gara. Diventa pretore a Mazara del Vallo, poi a Monreale prima di essere trasferito a Palermo nell'ufficio istruzione affari penali. Nel 1980 partecipa all'indagine per l'arresto dei primi sei mafiosi e viene costituito il pool antimafia, dove lavorano, sotto la guida di Chinnici, tre magistrati tra i quali Falcone e Borsellino. Il 29 luglio 1983 viene ucciso Rocco Chinnici nell'esplosione di un'autobomba e, nel 1984, viene arrestato Vito Ciancimino, mentre Tommaso Buscetta inizia a collaborare con la giustizia. Nel 1985 Falcone e Borsellino vengono trasferiti nella foresteria del carcere dell'Asinara, dove iniziano a scrivere l'istruttoria per il maxiprocesso a spese loro perché l'amministrazione penitenziaria richiese ai due magistrati il rimborso spese ed un indennizzo per il soggiorno trascorso. Il 19 dicembre 1986 Borsellino viene nominato Procuratore della Repubblica di Marsala. Nel 1987 Caponnetto lascia il pool per motivi di salute e Borsellino torna a Marsala e Falcone va a Roma per la direzione affari penali. L'11 dicembre 1991 Borsellino torna operativo a Palermo, come Procuratore aggiunto. Il 19 maggio, all'11° scrutinio per l'elezione del Capo dello Stato, Borsellino raccoglie 47 dei 626 voti espressi.

Il 23 maggio 1992 nell'attentato di Capaci perdono la vita Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta. Il 19 maggio 1992, Paolo Borsellino rilascia la sua ultima intervista mandata in parte in onda da RaiNews 24 nel 2000. Paolo Borsellino parla dei legami tra la mafia e l'ambiente industriale. Il 19 luglio 1992, Borsellino si reca insieme alla sua scorta in via D'Amelio, dove vive sua madre. Una macchina con circa 100 kg di tritolo a bordo esplose, uccidendo oltre il magistrato e i cinque agenti di scorta, tra i quali Emanuela Lo, prima donna della Polizia di Stato caduta in servizio.

Ecco la motivazione della Medaglia d'oro al valor civile: "Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Palermo, esercitava la propria missione con profondo impegno e grande coraggio, dedicando ogni sua energia a respingere con rigorosa coerenza la proterva sfida lanciata dalle organizzazioni mafiose allo Stato democratico. Nonostante le continue e gravi minacce, proseguiva con zelo ed eroica determinazione il suo duro lavoro di investigatore, ma veniva barbaramente trucidato in un vile agguato, tesogli con efferata ferocia, sacrificando la propria esistenza, vissuta al servizio dei più alti ideali di giustizia e delle Istituzioni."

La figura di Paolo Borsellino, come quella di Giovanni Falcone, ha lasciato un grande esempio nella società civile e nelle istituzioni.

Alla loro memoria sono state intitolate numerose scuole e associazioni, nonché l'aeroporto internazionale di Palermo (Punta Raisi) e a Paolo Borsellino anche un'aula della facoltà di Giurisprudenza all'Università di Roma La Sapienza.

Giovanni Falcone, figlio del Direttore del Laboratorio chimico provinciale, dopo una breve esperienza all'Accademia Navale di Livorno, si iscrisse a giurisprudenza a Palermo dove si laureò nel 1961, con una tesi

sulla *"Istruzione probatoria in diritto amministrativo"*. Vinse il concorso in Magistratura nel 1964 e diviene pretore a Lentini e poi sostituto procuratore a Trapani per dodici anni. A Palermo, dopo l'omicidio del giudice Cesare Terranova, cominciò a lavorare all'Ufficio istruzione.

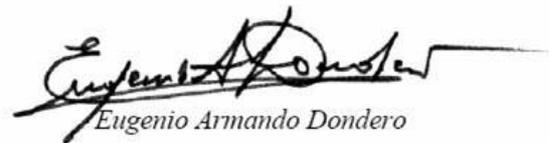
Le inchieste avviate da Chinnici e portate avanti dalle brillanti indagini di Falcone, Borsellino e di tutto il pool portarono ad istruire il primo grande processo contro la mafia. Il 16 novembre 1987 il cosiddetto "maxiprocesso" sentenzia 360 condanne per complessivi 2.665 anni di carcere segnando un grande successo per il lavoro svolto da tutto il pool antimafia. Il 21 giugno 1989, Falcone è oggetto di un attentato presso la sua villa al mare, detto "attentato dell'Addaura". Una settimana dopo, il C.S.M. nomina Falcone procuratore aggiunto. Nel gennaio '90, Falcone coordina l'inchiesta che porta all'arresto di trafficanti di droga colombiani e siciliani. Nell'ultimo anno di vita, Falcone cerca in ogni modo di rendere più incisiva l'azione della magistratura contro il crimine. Nel marzo 1992 viene assassinato Salvo Lima.

Giovanni Falcone muore nella strage di Capaci, il 23 maggio 1992. Di ritorno da Roma, atterra a Punta Raisi per raggiungere Palermo alla guida di una macchina, accanto la consorte Francesca Morvillo mentre l'autista giudiziario Giuseppe Costanza occupa il sedile posteriore. La sua macchina è tra due altre della scorta. Le auto, senza le sirene, imboccano l'autostrada. Otto minuti dopo, alle ore 17:58, nei pressi dello svincolo di Capaci-Isola delle Femmine, una carica di cinque quintali di tritolo posizionata in un tunnel scavato sotto la sede stradale viene azionata per telecomando da Giovanni Brusca, uomo di Totò Riina. La detonazione provoca un'esplosione immane ed una voragine enorme sulla strada. Venti minuti dopo circa, Giovanni Falcone viene trasportato sotto stretta scorta di un corteo di vetture e di un elicottero dell'Arma dei Carabinieri presso l'ospedale Civico di Palermo. Francesca Morvillo lo raggiungerà dopo essere stata all'ospedale Cervello. Gli altri agenti e i civili coinvolti vengono anch'essi trasportati in ospedale mentre sono estratti i cadaveri irriconoscibili di tre uomini della scorta. Alle 19.05 muore Giovanni Falcone, la consorte morirà anch'essa, poche ore dopo.

Due giorni dopo, mentre a Roma viene eletto capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, a Palermo si svolgono i funerali delle vittime ai quali partecipa l'intera città e numerose personalità. I più alti rappresentanti del mondo politico, come Giovanni Spadolini e Claudio Martelli, vengono duramente contestati dalla cittadinanza; e le immagini televisive suscitano particolare emozione nell'opinione pubblica. Il 4 giugno il Senato degli USA, con la risoluzione n. 308, rafforza l'impegno del gruppo di lavoro italo-americano, di cui Falcone era componente. Intanto, Paolo Borsellino, intraprenderà la sua ultima lotta contro il tempo, che durerà appena altri cinquantotto giorni, indagando nel tentativo di dare giustizia all'amico Giovanni.

Ecco la motivazione della Medaglia d'oro al valor civile: "Magistrato tenacemente impegnato nella lotta contro la criminalità organizzata, consapevole dei rischi cui andava incontro quale componente del "pool antimafia", dedicava ogni sua energia a respingere con rigorosa coerenza la sfida sempre più minacciosa lanciata dalle organizzazioni mafiose allo Stato democratico. Proseguiva poi tale opera lucida, attenta e decisa come Direttore degli Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia ma veniva barbaramente trucidato in un vile agguato, tesogli con efferata ferocia, sacrificando la propria esistenza, vissuta al servizio delle Istituzioni".

I monarchici del CMI sono orgogliosi di questi due magistrati che rimangono un esempio per tutti, in particolare per i giovani, e ringraziano il Sindaco di Pompei.



Eugenio Armando Dondero

